

Vivaldi-Sicilia. Documentazione sonora dei dialetti siciliani*

Roland Bauer

1. Premessa

VIVALDI è una sigla che sta per "VIVaio Acustico Linguistico Dialettale Italiano". In senso figurativo il lessema *vivaio* (< lat. VIVARIUM) denomina ad esempio, secondo la definizione del Garzanti, «un ambiente in cui si formano individui destinati a distinguersi per doti particolari o per determinate capacità». Considerando come "individui" ben distinti tra di loro i sistemi dialettali, la citata definizione di *vivaio* vale per ogni area dialettale delimitata secondo i criteri diatopici della geolinguistica tradizionale.

La Sicilia, base operativa per la prima tappa dell'impresa VIVALDI, rappresenta quindi, secondo la nostra definizione ausiliaria soprindicata, un *vivaio linguistico* a sé stante, facendo il siciliano (assieme al salentino ed al calabrese centro-meridionale) parte del sistema meridionale estremo (cfr. Bruni 1984, pp. 266-72).

VIVALDI è un progetto iniziato dallo scrivente in collaborazione con Dieter Kattenbusch (Università di Gießen, Germania) nel febbraio del 1992. L'idea principale è la realizzazione di una documentazione acustica sistematica delle aree dialettali d'Italia mediante inchieste empiriche. Come modello metodico diretto ci basiamo sulle nostre esperienze con il cosiddetto "atlante linguistico sonoro", raccolte in seno al progetto salisburghese ALD I (cfr. Bauer 1991; Bauer 1992 in stampa-a e in stampa-b; Bauer e Goebel 1991; Goebel e Bauer 1992).

VIVALDI è concepito come una specie di mini-atlante linguistico sonoro per regioni. Manca tuttora, e non solo per l'Italia, una sistematica documentazione acustica dei sistemi dialettali, che permetta tanto al dialettologo (o allo studente specializzato) quanto al profano di accedere in maniera pilotata alle realtà fonoacustiche delle aree dialettali in questione. La geolinguistica tradizionale opera quasi esclusivamente con documentazioni visive, cercando di rappresentare la realtà del parlato tramite trascrizioni fonetiche. Alla fine degli Anni Ottanta il problema della pubblicazione dei dati linguistici acustici, in genere raccolti sistematicamente per ogni impresa atlantistica, però spesso tralasciati dopo la stesura delle trascrizioni su carta, è (di nuovo) stato messo in discussione (cfr. ultimamente Pennisi 1992, pp. 135-38). Esistevano infatti già trent'anni prima dei tentativi di accompagnare le trascrizioni fonetiche pubblicate negli atlanti linguistici con le relative incisioni su nastro magnetico, come ci prova la seguente citazione:

"Aucun système de transcription, si parfait soit-il, ne peut évidemment se comparer à la réalité vivante que constitue un bon enregistrement. L'idéal serait naturellement de réaliser des atlas parlants.

* Pur non rientrando nell'attività dell'Atlante linguistico della Sicilia, il contributo di Roland Bauer, dell'Università di Salisburgo, interessa da vicino la ricerca geolinguistica siciliana, e dunque lo si accoglie volentieri in questo volume.

des atlas accompagnés d'enregistrements où on serait en présence du témoin pour tous les articles et pour toutes les localités. Cet idéal n'est réalisable que dans des grands laboratoires, dans les universités, c'est-à-dire de grands organismes disposant de moyens puissants, [...]" (Companys 1958, pp. 130-31).

L'introduzione della microinformatica nel settore dialettologico ci ha messo a disposizione una serie di strumenti (hardware e software) per poter trattare elettronicamente (memorizzare/archiviare, segmentare, collegare ecc.) i dati visivi ed acustici, senza dover ricorrere alle costose mega-strutture dell'epoca, citate dal Companys 35 anni fa. Un primo progetto pilota in merito è stato realizzato dallo scrivente assieme alla squadra di ricerca di ALD I a Salisburgo. I relativi risultati si sono pubblicati sotto forma di disco compatto audio, detto generalmente CD (cfr. Bauer 1991). Un nuovo medium, fin'allora sottovalutato dai rappresentanti della nostra disciplina ed adoperato quasi esclusivamente nel settore della musica, è in tal modo stato scoperto ed adattato alla pubblicazione di dati linguistici fonici. Il medium per eccellenza sarebbe senz'altro il parente informatico del CD-Audio, il cosiddetto CD-ROM (Compact Disc Read Only Memory) che permette di memorizzare e di richiamare via PC una combinazione di programmi speciali d'applicazione e di tutti i tipi di dati (scritti, fonici, grafici).

I vantaggi di una duplice pubblicazione di dati geolinguistici grafici e sonori possono essere sfruttati non solo nel settore scientifico vero e proprio, cioè per la ricerca dialettologica sincronica e diacronica (quest'ultima da realizzarsi da parte delle future generazioni di dialettologi in base soprattutto al nuovo materiale sonoro pubblicato d'ora in poi), ma anche in quello didattico, e cioè per l'insegnamento dialettologico (università, scuole, istituti culturali, ecc.). VIVALDI cerca di fornire un *elementare complemento* sonoro alle documentazioni geolinguistiche (tra-) scritte, senza però mettersi in concorrenza con altri progetti geolinguistici realizzati (o ancora da realizzare) nelle aree in questione. Va precisato, che una *documentazione* sonora *esauriente* dei vari sistemi dialettali spetterà senz'altro ai relativi progetti geolinguistici (micro-) regionali.

2. Il questionario

Il questionario VIVALDI (Bauer e Kattenbusch 1992) è diviso in sette parti:

1. dati extra-, socio- e metalinguistici (luogo d'inchiesta, informatore, p.1)
2. fonetica (domanda 1-242, in gran parte con contesti di elicitazione, in ordine alfabetico, pp. 2-12)
3. lessico (dom. 243-261, p. 13)
4. morfologia (dom. 262-279, p. 14)
5. sintassi (dom. 280-294, p. 15)
6. parte aperta (proverbi, bestemmie, barzellette, ecc., p. 16)
7. lettura/traduzione (*La parabola del figliol prodigo*, pp. 17-21)

Nella prima parte vengono raccolti elementari parametri sociolinguistici sull'informatore (età, sesso, formazione scolastica, professione, ecc.) nonché informazioni generali sul luogo d'inchiesta inclusa la rispettiva situazione sociolinguistica dal punto di vista dell'informatore.

La numerazione delle vere e proprie 294 domande-stimolo (parti 2.-5.) viene sempre accompagnata dal relativo numero della cartina-AIS, per garantire un facile e rapido accesso ai rispettivi dati siciliani raccolti dal Rohlf per l'Atlante Italo-Svizzero tra il 1923 (San Fratello, ME) ed il 1928 (Bronte, CT) (cfr. Jaberg e Jud 1928, pp. 131-35). L'AIS costituisce la base più importante per il nostro questionario in merito alla scelta degli stimoli. Il 95% di tutte le nostre domande isolate (parti 2.-5.) esiste in rappresentazione cartografica nell'AIS. Ciò permetterà sia un confronto diretto tra i dati-AIS degli Anni Venti e quelli

raccolti per VIVALDI negli Anni Novanta, con le possibilità di analizzare a livello diacronico eventuali "cambiamenti linguistici" (nel senso di divergenze tra le trascrizioni-AIS e quelle nostre), sia (per i casi in cui non si dovrebbero verificare tali cambiamenti) una documentazione sonora postuma di alcuni dati dell'AIS.

La parte aperta (n° 6.) è stata inserita per poter raccogliere in maniera più o meno sistematica (e quindi comparabile) brani di discorso libero / parlato spontaneo / conversazione non guidata, invitando gli informatori a raccontare barzellette locali, a citare proverbi, imprecazioni e così via. Data l'artificialità strutturale del "discorso" raccolto relativo alle domande-stimolo isolate del tipo "Come si dice in dialetto locale per ...?" ci sembrava importante illustrare, almeno in maniera esemplare, anche l'aspetto del discorso libero non guidato. Il tipo testuale chiesto agli informatori (barzelletta, ecc.) rappresenta per di più un mezzo abbastanza stimolante per un futuro uso della documentazione sonora di VIVALDI a scopi didattici, costituendo anche una specie di contrappunto tematico al tradizionale corpus di lettura e traduzione della *Parabola del figliol prodigo*.

3. La rete di rilevamento

Per ogni modulo geografico di VIVALDI, il concetto basilare prevede una rete di rilevamento di maglia abbastanza grossa. Prendendo in considerazione almeno un punto per ogni provincia ed includendo almeno un rappresentante per ogni isola alloglotta, si tratterà in media di una decina di luoghi d'esplorazione.

La rete di VIVALDI-Sicilia comprende allo stato attuale (1992) undici punti, tra cui nove punti siculo-romanzi (uno per le provincie di AG, CL, EN, ME, PA e TP, uno al confine tra le prov. di RG e SR, due per la provincia di CT) e due punti che esulano dal sistema siculo-romanzo (Piana degli Albanesi (PA): albanese, San Fratello (ME): gallo-italico). Diamo l'elenco provvisorio dei punti d'inchiesta VIVALDI-Sicilia in riferimento ad altri progetti geolinguistici, in cui essi sono già stati esplorati (AIS, ALI) o per cui essi sono previsti come punti d'inchiesta (ALS; vedi anche Ruffino 1988/89). Per la relativa distribuzione geografica si rinvia alla carta 1.

NO.	LUOGO D'INCHIESTA (PROVINCIA)	REFERENZA
100	Piazza Armerina (EN)	ALI
101	Vita (TP)	AIS 821, ALS
102	Palermo (PA)	AIS 803, ALS
103	Piana degli Albanesi (PA)	ALS
104	San Biagio Platani (AG)	AIS 851, ALS
105	Villalba (CL)	AIS 844, ALS
106	Calascibetta (EN)	AIS 845, ALS
107	San Fratello (ME)	AIS 817, ALS
108	Patti (ME)	ALI, ALS
109	Bronte (CT)	AIS 837, ALI, ALS
110	Catania (CT)	ALI, ALS
111	Giarratana (RG)	AIS 896, ALS

4. Le inchieste

Il via ai rilevamenti di prova ed alle prime inchieste definitive è stato dato nell'agosto del 1992, dopo la stesura del questionario (anch'esso ancora provvisorio). Nel periodo dei preparativi sono stati molto utili i contatti con i colleghi siciliani, soprattutto con gli amici

Giovanni Ruffino dell'Università di Palermo e segretario del Centro di studi filologici e linguistici siciliani e con Antonino Pennisi dell'Università di Messina.

Le prime inchieste, eseguite in due (da D. Kattenbusch e da chi scrive), servivano in un certo senso come "pallone sonda", per consentire un eventuale riaggiustamento del questionario nonché una stima più precisa delle successive esigenze pragmatiche e tecniche.

Ecco ora alcune informazioni sul lavoro finora svolto. Le inchieste da considerare definitive sono contrassegnate da un asterisco. Per i rilevamenti di prova non vengono indicati i nomi degli informatori:

100 Piazza Armerina (EN): rilevamento di prova eseguito da D. Kattenbusch (d'ora in poi DK) il 21.08.1992.

**101 Vita (PA)*: esplorazione eseguita da R. Bauer (d'ora in poi RB) assieme a G. Ruffino il 25.08.1992, informatrice (questionario completo): Francesca G., 64 anni, insegnante elementare; da considerare inchiesta definitiva.

102 Palermo: esplorazione ancora mancante, da eseguire con la gentile collaborazione del CSFLS di Palermo.

103 Piana degli Albanesi (PA): rilevamento di prova eseguito da DK il 25.08.1992, da completare.

**104 San Biagio Platani (AG)*: esplorazione eseguita da RB assieme a G. Ruffino il 26.08.1992, informatore (questionario completo): Luigi F., 25 anni, studente; da considerare inchiesta definitiva.

105 Villalba (CL): esplorazione ancora mancante.

106 Calascibetta (EN): rilevamento di prova eseguito da DK il 22.08.1992, da completare.

**107 San Fratello (ME)*: esplorazione eseguita da RB e DK il 17.08.1992, informatrice A (questionario 2-6): Benedetta V., 41 anni, impiegata; informatore B (questionario 7): Antonino R., 39 anni, impiegato; da considerare inchiesta definitiva.

**108 Patti (ME)*: esplorazione eseguita da RB il 10.09.1992, informatore (questionario completo): Giuseppe F., 39 anni, commerciante; da considerare inchiesta definitiva.

**109 Bronte (CT)*: esplorazione eseguita da RB e DK il 18.08.1992, informatrice (questionario completo): Anna-Maria L., 22 anni, impiegata; da considerare inchiesta definitiva.

110 Catania: rilevamento di prova eseguito da DK in collaborazione con A. Pennisi tra il 21 e il 27.08.1992, da completare.

111 Giarratana (RG): rilevamento di prova eseguito da DK il 26.08.1992, da completare.

5. Aspetti tecnici

Dal lato tecnico-organizzativo l'impresa VIVALDI può essere suddivisa in tre parti: 1) raccolta dei dati, 2) elaborazione elettronica del corpus, 3) pubblicazione.

1) Per il lavoro empirico sul campo ci siamo finora serviti delle seguenti strutture tecniche: registratore Walkman Sony WMD 6 professional, microfono stereo Sony ECM 939 LT, cassette C90 CRO2. Per il futuro è previsto l'impiego di un registratore digitale portatile del tipo DAT-Corder (Digital Audio Tape Corder) (ad es. Sony TCD-D3, AIWA HD-S100) per migliorare la qualità delle incisioni.

2) Il settore dell'informatica rappresenta il cuore operativo del laboratorio VIVALDI ed è identico a quello adoperato per l'Atlante linguistico del ladino dolomitico (ALD I). La seguente breve descrizione si limita a dare una panoramica delle più elementari informazioni.

Come hardware più importante ci serviamo di un Personal Computer (PC) compatibile-IBM dotato, dal lato del software, del sistema operativo MS-DOS 5.0, della banca-dati dBase III+, della superficie-utenti MS-Windows 3.0, del linguaggio di programmazione e compilatore Clipper (versione estate '87) e del sistema di videoscrittura grafica (*Typesetting-Software*) PC-TX 386 completato dall'adattamento ALD-TX (quest'ultimo serve per realizzare la rappresentazione e la stampa delle trascrizioni fonetiche). Il lato dell' hardware, comprende oltre alla configurazione ed alle periferiche standard (processore 80386, 4 MB di RAM, unità a disco rigido di circa 300 MB, unità a dischi flessibili, scheda grafica e schermo VGA, tastiera, mouse; stampante laser), una scheda di conversione AD/DA (analogico-digitale / digitale-analogico) che permette la digitalizzazione dei segnali analogici incisi sui nastri magnetici (per ulteriori dettagli vedi fig.1).

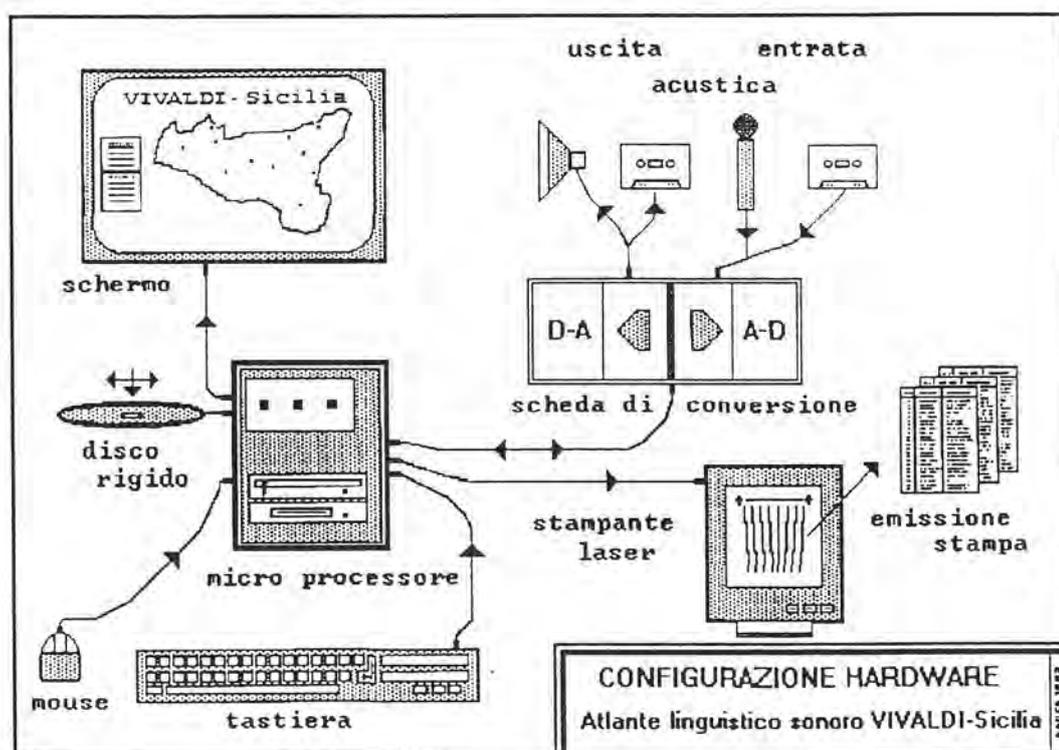


Fig. 1

Il sistema software prevede un modulo di sviluppo (editor di segnali acustici) con cui è possibile delimitare, tagliare ed archiviare elettronicamente i dati digitalizzati e rappresentati come oscillogramma sullo schermo. Tramite l'assegnazione di un nome archivio, i segnali rifiniti vengono inseriti nella centrale banca dati, da dove possono essere richiamati assieme alle rispettive trascrizioni fonetiche nonché alle varie meta-informazioni relative all'inchiesta (luogo, coordinate geografiche, ecc.). Il modulo di applicazione dell'atlante linguistico sonoro permette l'accesso diretto ai dati in questione a più livelli: 1) a livello (geo-)grafico (cartina con rete d'inchiesta sullo schermo), 2) a livello tabellare (elenchi dei luoghi d'inchiesta e delle domande-stimolo elaborate e quindi disponibili), 3) a livello di trascrizione (apposita finestra mostrante le trascrizioni fonetiche sullo schermo secondo il principio WYSIWYG "What You See Is What You Get"), 4) a livello sonoro (emissione fono-acustica delle risposte dialettali elaborate). L'utente può accedere a tutti i livelli sopraindicati tramite il *mouse*, cioè senza dover ricorrere a comandi verbali immessi attraverso la tastiera, il che garantisce un uso amichevole (*user-friendly*) anche a novizi in applicazioni informatiche (per ulteriori dettagli cfr. Bauer 1992 (in stampa b) e inoltre le periodiche relazioni di lavoro ALD I in *Ladinia*, (vedi Bibliografia).

3) La pubblicazione di VIVALDI-Sicilia avverrà in duplice forma. Da un lato si procederà alla stampa di una serie di documenti su carta (volumetto d'introduzione), comprendente estratti di questionari, con annotazioni relative alla protostoria del progetto, allo svolgimento delle inchieste e a trascrizioni esemplificative, un manuale d'uso del supporto dati acustico, carte sinottiche (rete di rilevamento, cartine tipo con trascrizioni fonetiche, cartine mute, ecc.). Dall'altro lato si pubblicherà un disco CD-Audio che conterrà gran parte dei dati fonici raccolti in seno al progetto. Prima di concludere diamo qualche esempio pratico per illustrare la progettata strutturazione del CD.

Ogni CD-Audio permette l'archiviazione di singole porzioni sonore tramite l'assegnazione di indirizzi speciali (fino a 98). All'interno di questo sistema d'indirizzi (i quali corrispondono ai singoli brani di musica di un CD-Audio tradizionale) è possibile assegnare degli indici (di nuovo fino a 98), il che consente l'archiviazione sistematica di 9604 (= 98x98) singole prove acustiche. L'utente "consuma" il CD scegliendo (attraverso il telecomando o attraverso il sistema integrato di programmazione del riproduttore-CD) l'indirizzo desiderato (indicando a libera scelta anche i rispettivi indici).

La fig. 2 mostra in maniera esemplificativa (e a questo scopo del tutto fittizia) diverse possibilità di ascolto differenziato. Vediamo alcune righe numerate che rappresentano gli indirizzi principali (brani). Nella prima parte si tratta di cinque domande-stimolo. Le colonne corrispondenti stanno per gli indici, rappresentando nella nostra disposizione sperimentale, le risposte basiletali raccolte nelle varie località d'inchiesta. Il semplice richiamo dell'indirizzo 12 attraverso il telecomando effettuerebbe l'emissione acustica di tutte le risposte raccolte in base allo stimolo *50 la ciliegia* (cioè le risposte delle località 101 Vita, 102 Palermo, 103 Piana degli Albanesi, 104 San Biagio Platani e 105 Villalba). Un richiamo incrociato del tipo "indirizzo 13/indice 2", "indirizzo 13/indice 5", "indirizzo 14/indice 2", "indirizzo 14/indice 5" provocherebbe l'uscita seguente: loc. 102 Palermo (= indice 2), risposta basiletale a *62 la culla* (= indirizzo 13); loc. 105 Villalba (= indice 5), risposta basiletale a *62 la culla* (= indirizzo 13); loc. 102 Palermo (= indice 2), risposta basiletale a *68 diciotto* (= indirizzo 14); loc. 105 Villalba (= indice 5), risposta basiletale a *68 diciotto* (= indirizzo 14).

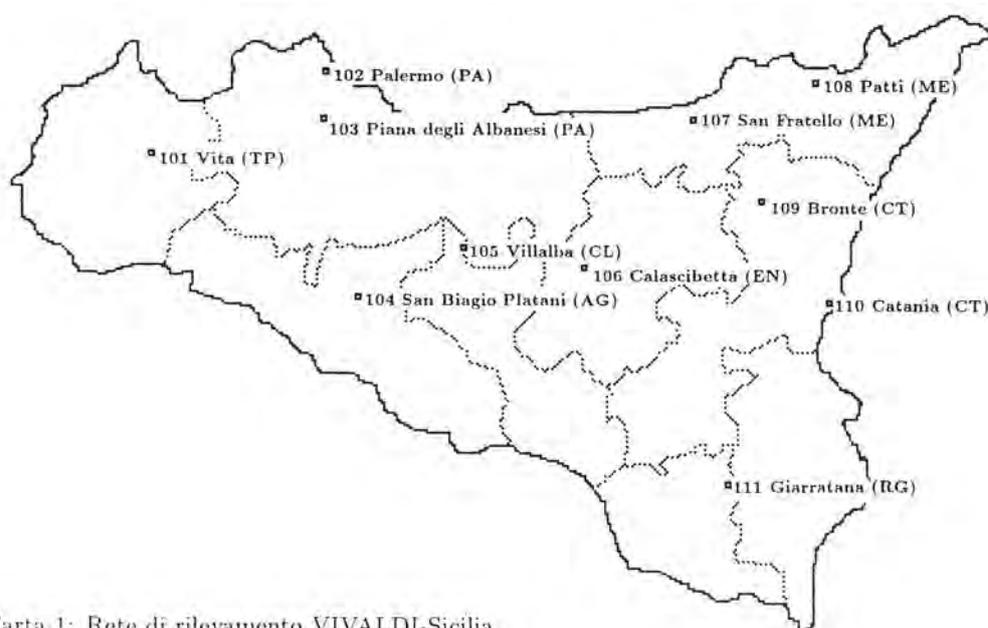
INDIRIZZI/BRANI	INDICI=LOCALITÀ					
	1	2	3	4	5	...
= DOMANDE	1	2	3	4	5	...
:	:	:	:	:	:	...
10=21 il braccio	101	102	103	104	105	...
11=30 la candella	101	102	103	104	105	...
12=50 la ciliegia	101	102	103	104	105	...
13=62 la culla	101	102	103	104	105	...
14=68 diciotto	101	102	103	104	105	...
:	:	:	:	:	:	...
90=214 la sugna (A)	101	106	111	:	:	...
91=214 la sugna (B)	102	104	:	:	:	...
:	:	:	:	:	:	...

Fig. 2 - Organigramma del CD audio previsto per Vivaldi-Sicilia

Nella seconda parte della fig. 2 diamo degli esempi per i cosiddetti *sentieri acustici prestabiliti*. E' possibile determinare la sequenza d'emissione acustica in base a certi criteri

linguistici (ad es. lessicali-etimologici). L'utente interessato all'etimo (A) richiama l'indirizzo 90 (ascolto di tutte le risposte basilettali alla domanda 214 *la sugna*, che risalgono all'etimo (A): località: 101 Vita, 106 Calascibetta, 111 Giarratana), l'utente interessato all'etimo (B) sceglie invece il brano 91 (ascolto di tutte le risposte basilettali alla domanda 214 *la sugna*, che appartengono al tipo etimologico (B): località: 102 Palermo, 104 San Biagio Platani; cfr. a questo proposito anche la carta-AIS 2, 248 commentata in JUD 1953/54). I sentieri acustici prestabiliti dagli autori secondo criteri linguistici ben definiti. «[...] mirano a far vedere, anzi a far sentire all'utente, le varie possibilità offerte dal computer in quanto alla composizione di sentieri acustici individuali. D'altro canto ci auguriamo, che queste proposte d'ascolto possano stimolare la fantasia di ogni utente nonchè invitarlo ad un ascolto differenziato del CD [...]» (Bauer 1991, p. 17; per ulteriori esempi illustrativi riguardo a sentieri acustici vedi Goebel e Bauer 1992, pp. 336-37).

Come accennato già sopra il medium ideale per la pubblicazione dei dati in questione sarebbe il CD-ROM. Sia per una questione di costi infrastrutturali di produzione sia per una questione di distribuzione (ancora scarsa) dei riproduttori CD-ROM presso gli utenti potenziali, ed in fin dei conti per una questione di ottimizzazione e di rifinitura dei programmi appositamente sviluppati (in corso di esecuzione presso la ditta specializzata RST (di Essen, Germania), abbiamo per il momento optato per una soluzione CD-Audio. La strada verso il CD-ROM od ogni altro dispositivo ottico-digitale resta comunque largamente aperta.



Carta 1: Rete di rilevamento VIVALDI-Sicilia

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALD *Atlante linguistico del ladino dolomitico e dialetti limitrofi*, prima parte in corso di redazione a Salisburgo [periodiche relazioni di lavoro in «Ladina», 10 (1986), pp. 5-32; 11 (1987), pp. 183-218; 12 (1988), pp. 17-56; 13 (1989), pp. 185-229; 14 (1990), pp. 259-304; 15 (1991) in corso di stampa.
- Bauer 1991 R. Bauer, *ALD I - CD. 98 Tonproben zum ALD I*, Salzburg 1991.
- Bauer in stampa-a R. Bauer, *Strumenti e metodi di rilevamento per la raccolta dei dati di ALD I*, in E. Radtke e H. Thun, a cura di, *Neue Wege der romanischen Geolinguistik. In stampa*.
- Bauer in stampa-b R. Bauer, *L'informatizzazione dell'atlante linguistico sonoro ALD I*, in «Linguistica», 32 (1992). In stampa.
- Bauer e Goebel R. Bauer e H. Goebel, *Presentazione di ALD I, Atlante linguistico del ladino dolomitico e dialetti limitrofi* (parte prima), in *Per Padre Frumenzio Ghetta, o.f.m., Scritti di storia e cultura ladina, trentina, tirolese e nota bio-bibliografica, in occasione del settantesimo compleanno*, a cura della Biblioteca comunale di Trento e dell'Istitut cultural ladin "Majon di Fashegn" Vich-Vigo di Fassa, Trento-Vigo di Fassa 1991, pp. 73-99.
- Bauer e Kattenbusch R. Bauer e D. Kattenbusch, *Questionario VIVALDI*, Salisburgo-Gießen 1992.
- Bruni F. Bruni, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura. Testi e documenti*, Torino 1984.
- Companys M. Companys, *Les nouvelles méthodes d'enquête linguistique*, 2^{ème} partie, chapitre 9, *Les techniques de la méthode indirecte*, in «Via Domitia», 5 (1958), pp. 51-167.
- Goebel e Bauer H. Goebel e R. Bauer, *L'Atlante linguistico del ladino centrale e dialetti limitrofi I (ALD I). Stato attuale dei lavori*, in Ruffino 1992, pp. 331-41.
- Jaberg e Jud 1928 K. Jaberg e J. Jud, *Der Sprachatlas als Forschungsinstrument. Kritische Grundlegung und Einführung in den Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Halle-Saale 1928 [edizione italiana a cura di G. Sanga, *L'atlante linguistico come strumento di ricerca. Fondamenti critici e introduzione*, Milano 1987].
- Jaberg e Jud 1953-54 K. Jaberg e J. Jud, *Methodische Anleitung zur sachgemäßen Interpretation von Karten der romanischen Sprachatlanten*, in «Vox Romanica», 13/2 (1953-54), pp. 219-65.
- Lesina R. Lesina, *Dizionario dei termini informatici italiano-inglese inglese-italiano*, Bologna 1991.
- Pennisi A. Pennisi, *L'informatizzazione dei dati geolinguistici: problematiche e prospettive*, in Ruffino 1992, pp. 119-56.
- Ruffino 1988-89 G. Ruffino, *A proposito del contatto dialetto-lingua: prime ipotesi di lavoro per un atlante linguistico della Sicilia*, in «Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Palermo», Serie Quinta, 9 (1988-89), pp. 99-123.
- Ruffino 1992 G. Ruffino, a cura di, *Atlanti linguistici italiani e romanzi. Esperienze a confronto*, Palermo 1992.